Anno VI. TORINO, Mercoledì 26 GIUGNO 1872 Num. 176.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania	» 28 —	20 —	14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in lettura).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 GIUGNO 1872.

ITALIA

Lega pacifica.

Si vanno restringendo sempre più i vincoli di amicizia fra i grandi Stati dell'Italia, dell'Austria e della Germania, e da questa noi ricaviamo i più lieti auspizi per la preservazione della pace. L'interesse comune, l'istinto della conservazione è il saldo cemento che unisce quelle potenze. E siamo certi che a quella lega virtuale, anzichè stipulata in convenzioni, mantenuta dall'imperioso bisogno di conservare i benefizi della civiltà, sempre minati dai retrivi, aderirà col massimo buon grado l'Inghilterra, la quale si propone come il più gran bene la pace, e che anzi per assicurarla ha sacrificato talvolta persino la sua nazionale alterezza e consentito a rappresentare soltanto una parte secondaria nella seconda metà di questo secolo.

Dei nuovi legami che uniscono ora l'Alemagna e l'Italia è inutile spendere nuove parole. E non pare che meno strette siano le relazioni tra l'Impero germanico e l'austriaco, di cui s'era già avuto una arra nella visita a Gastein, ove non pure i due Sovrani, ma due Stati si diedero un cordiale abbraccio, e la gita che farà quest'autunno Francesco Giuseppe a Berlino ne sarà una splendida conferma. Certamente coloro cui cuoce questa dimostrazione non mancheranno di attenuarne l'importanza, sfatano queste visite principesche e adducono l'esempio recente di re Guglielmo, accolto festosamente a Parigi poco tempo prima che scoppiasse la tremenda guerra colla Francia; ma non potranno negare che appunto quando si ostenta di negare quell'importanza, e tuttavia la visita del principe Umberto a Berlino fa dare in iscandescenze la stampa francese, il viaggio dell'Imperatore di Austria ha un'altissima significazione.

Ma qual è il motivo che spinge quelle nazioni a collegarsi sì strettamente? Il partito retrivo è ostile all'unificazione dell'Italia, dell'Alemagna e dell'Impero austriaco. Quanto a questo lo abbiamo visto favorire le pretensioni dei separatisti, specialmente degli Czechi. Ma questo partito non potrebbe fare assegnamento sulle semplici sue forze, può bezzicare i Governi, frapporre inciampi, sollevare questioni senza fine, dar esca agli scontenti di ogni natura, ma non distruggere i portati delle grandi rivoluzioni che si sono compiute in Europa. Ha dunque d'uopo delle forze di una potente nazione e spera quindi di usufruttare il cocente dolore della Francia, la quale purchè potesse abbattere l'abborrita sua emula, non disdegnerebbe veruna alleanza. E siccome essa quantunque nei secoli scorsi avesse riunito le sparse membra della propria nazione, omogenea quanto altre mai e sembrasse perciò rappresentare il grande principio della nazionalità, osteggiava l'unificazione germanica e preferiva vedere l'Alemagna divisa e quindi debole e sperò un tratto, sbagliando i calcoli, vedere dalla sua parte gli Stati meridionali della Germania, così quantunque abbia efficacemente promosso la causa della civiltà e si dicesse anzi superbamente capo di essa, stenderebbe volontieri la mano ai fautori degli ordini passati, e restituirebbe in trono i deposti sovrani, rappresentanti delle idee dei passati secoli, purchè potesse con questo mezzo colorire i proprii disegni. E che questo sia veramente il suo proposito basta a dimostrarlo il suo studio immenso di armarsi, di avere un'oste più numerosa che mai non abbia avuto, e ciò quantunque debba avere il massimo interesse a risarcire colla pace i danni incalcolabili della passata guerra.

Oltre il bisogno di difendersi dalle gare intestine, dai raggiri dei separatisti, i quali, ove potessero fare assegnamento sopra un aiuto esterno, minaccerebbero la dissoluzione della monarchia composta di popolazioni di diverse razze, l'Impero austriaco ha pure necessità che si mantenga la pace tra le potenze europee, per causa delle sue provincie slave orientali, a cui tende continue insidie la Russia. Ora questo comune interesse positivo delle tre grandi potenze poste fra l'Oriente e l'Occidente dell'Europa, questa necessaria lega ispirata dal bisogno comune di difendersi sì dai retrivi e sì da una potenza, la quale credesse potersi giovare di quel partito per effettuare i suoi propositi di riscossa, è la più potente guarentigia che si conserverà quel supremo bene dei popoli, la pace e non mai come a questi giorni abbiamo avuto fiducia ch'essa si possa mantenere.

È certamente una grande sventura per l'umanità che la Francia, così benemerita della civiltà, che si rese sì gloriosa sui campi di battaglia, non sappia acconciarsi alle conseguenze sfortunate dall'ultima guerra. È un male per essa, la quale invece d'isolarsi commercialmente coll'alzare delle barriere doganali, col disdire le convenzioni ispirate dallo studio del libero scambio, e ciò per emungere i cittadini e mettersi in grado di mantenere oltre le sue forze degli eserciti destinati evidentemente a muovere guerra quando che sia, giacchè nessuno pensa ad attaccarla, non preferisce di esercitare quella brillante e potente influenza che potrebbe, grazie alla coltura, alla vivacità dell'indole, all'acuta e limpida intelligenza dei suoi abitanti. Ma coll'incaparsi di ottenere una rivincita, reca pure un gravissimo pregiudizio alle altre nazioni d'Europa, cui costringe, benchè amanti della pace, a tenere in piedi molte forze armate, spendere inutilmente delle enormi somme che con sì grande vantaggio si potrebbero erogare nelle feconde arti della pace, nell'istruzione pubblica, nell'industria; ma la sua cieca passione non ragiona, e l'Europa deve fare molti sacrifizi per quel maltalento della Francia.

E dannosa grandemente è pure questa condotta della Francia perchè dà ansa al partito ultramontano in tutta l'Europa. È probabile che senza la sua connivenza od almeno senza il manifesto favore onde godono i Carlisti in Francia non si sarebbe tentata quella folle insurrezione di Spagna, che già aveva tanti altri malanni. E i fautori di Don Carlos e dei deposti sovrani d'Italia sono pure gli avversari dell'impero germanico, i sobbillatori dei faziosi dell'Austria, i partigiani dello smembramento di quest'impero. E questi faziosi confidano sempre nella Francia, il Governo francese ha mille riguardi per essi, la maggioranza della sua assemblea è loro apertamente favorevole e non è trattenuta che dalla coscienza della debolezza presente. Ma gli uomini discreti di quell'infelice nazione devono andar lieti che si congiungano i principali Stati dell'Europa per mantenere la pace. Una guerra disastrosa costò alla Francia la perdita di due provincie e del prestigio della sua potenza, oltre quella di tante migliaia d'uomini e di tanti milioni. Con una nuova guerra essa spera di ricuperare il suolo perduto, ma se non fosse più fortunata che nella prima la sua esistenza medesima sarebbe posta in forse. Sperda Iddio il funesto augurio!

Venezia, 24. — Ieri cadde una grandine grossissima quale pochissimi si ricordano l'eguale. Fu poi accompagnata da un violento acquazzone e da un vento tanto impetuoso da far crollare diversi camini in differenti punti della città.

I piombi che coprono le botteghe del campanile dovettero essere riattati subito dopo passato il temporale, tanto furono sconnessi e pesti da quei grani di tempesta, grossi come tante uova.

Anche nei piombi della chiesa di S. Marco, a quanto ci dicono, avvennero serii danni.

Gli stendardi delle tre grandi antenne di piazza S. Marco furono strappati dalla corda e portati dal vento in giro vorticoso. Alcuni poveri colombi furono uccisi, colpiti dalla grandine.

A S. Fantino volò per aria il *festone* esposto nella chiesa per la festa di S. Luigi.

Disgrazie gravi non sappiamo che ne siano avvenute.

Una gondola in faccia al molo si sarebbe capovolta, ma la gente che essa conteneva, a quanto ci dicono, fu salvata da alcuni animosi barcaiuoli.

Due gondolieri furono feriti, ma non gravemente, alla testa dalla grandine. Qualche altro caso consimile, ma nulla di grave.

Lo spavento in molti fu grande e diffatti il temporale aveva un aspetto sì orrido che veramente imponeva. (*Rinnovamento*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 869), del 3 giugno, con cui si istituisce in Aquila un Comitato forestale.

2. **Un regio decreto** (n. 870), del 17 giugno, con cui alla marca da bollo a tassa fissa stabilita dai decreti 2 agosto 1863 e 18 maggio 1869, è sostituita un'altra marca pure da centesimi 5.

3. **Nomine** nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 5 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in color bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del reale decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto, non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore generale
NOVELLI.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale è convocato questa sera in pubblica seduta alle ore otto.

Ordine del giorno.

Liste elettorali politiche — Revisione.

Lista generale dei giurati — Nomina di Commissione per la revisione.

Lapide da apporsi sotto la loggia del palazzo Reale.

Mercato del bestiame — Provvedimenti — Ricorso contro il trasporto ivi del mercato dell'uva.

Roberti — Pagamento di terreno del cimitero del borgo della Madonna del Pilone.

Istituto Bonafous — Bilancio 1872.

Id. — Vendita all'asta pubblica della villa presso Moncalieri.

Collezione d'armi — Acquisto — Relazione della Commissione.

Cavalcavia tra i borghi San Salvario e della Crocetta — Nuova ubicazione.

Tramway per Moncalieri e la Madonna del Pilone — Concessione — Capitolato.

Elezioni comunali. — Ieri sera soltanto, nella riunione generale dei presidenti di sezione, ha avuto luogo lo spoglio ufficiale dei voti, da cui risultano notevoli spostamenti.

Il comm. Barbaroux ed il cav. Giuseppe Nigra riuscirono eletti in luogo dell'ingegnere Borella e del Fontana.

Ecco la lista ufficiale:

1. Baruffi, 1383 — 2. Silvetti, 982 — 3. Masino, 973 — 4. Agodino, 967 — 5. Sambuy, 908 — 6. Liantaud, 900 — 7. Armandon, 869 — 8. Robilant, 855 — 9. Lanza, 778 — 10. Sperino, 745 — 11. Meana, 739 — 12. Pavale, 707 — 13. Martini, 706 — 14. Cresole, 658 — 15. Ajello, 644 — 16. Nigra 625 — 17. Barbaroux, 622.

Dopo questi ebbero maggior numero di voti:

18. Borella, 601 — 19. Canaveri, 592 — 20. Fontana, 588 — 21. Carlevaris, 549 — 22. Lachaire, 543 — 23. Ugliengo, 535 — 24. Tasca, 474 — 25. Manzonis, 470 — 26. Di Pollone, 314.

Società ginnastica di Torino. — Questa benemerita Società, la più antica d'Italia, offriva domenica un pubblico saggio di esercizi ginnici, a cui prendevano parte ben 500 alunni, 200 delle scuole elementari, 200 delle scuole secondarie, della scuola gratuita e del R. Albergo di Virtù, 100 allievi dei Licei, dell'Istituto professionale, Artiglianelli, soci e adulti di tutte le scuole.

Noi avremmo voluto che a questa solennità, che ricordava ai due mila spettatori intervenuti le solennità ginniche di Sparta e di Grecia, avessero assistito que' parenti se ancora ve n'ha, i quali, piena la mente di pregiudizi, si figurano le esercitazioni ginnastiche come altrettanti attentati alla sicurezza della vita, come l'occupazione degli sfaccendati ed insolenti, tribolazione delle famiglie.

Avrebbero veduto e fatti come invece tutti gli esercizi stabiliti si diano l'un l'altro la mano, e cominciando da quelli che si fanno dai bambini delle prime scuole nei banchi e venendo sino agli esercizi degli adulti, tutti sieno rivolti a sviluppare le membra, a crescere il corpo sano e robusto, agile e destro, ad occupare e contenere senza che trascenda ad eccessi l'esuberanza di vita giovanile, ad infondere nella persona l'abito del rispetto, un portamento dignitoso senza affettazione, senza caricatura, senza baldanza, a mantenere l'animo sereno e lieto, capace la mente di seri lavori, come il cuore di forti affetti.

Le Autorità governative, municipali e scolastiche ammirarono i felici risultati di questa ginnastica educativa introdotta ed oramai generalizzata nelle nostre scuole; ammirarono l'ordine, la varietà, la grazia, la precisione con cui le varie schiere eseguirono le loro prove, riservando ai più grandi e più robusti le più ardue e difficili, e si persuasero che ben meritati furono i premi distribuiti ai 23 più distinti.

Assistettero alla festa alcuni membri della Società svizzera, e non dubitiamo che i liberi figli d'Elvezia avranno portato seco anch'essi la rimembranza delle sollecitudini poste dalla Società ginnastica di Torino a dare alla nostra gioventù una completa educazione fisica, provvedendo ancora ai soci apposite scuole di nuoto, di scherma, di tiro a segno.

Noi dal canto nostro non possiamo non mandare i meritati encomii alle cure indefesse del presidente della Società conte Ernesto Ricardi di Netro, al maestro direttore, successore dell'Obermann, signor Cesare Caveglia, e far voti che le famiglie e la gioventù sappiano tutte farne lor pro.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati* — Le sedute dell'Assemblea generale tenutesi nei giorni 17, 18 e 19 riuscite legali per la discussione e votazione sugli affari ordinari, tali non furono per le modificazioni allo statuto per difetto di numero di presenti, e per difetto altresì delle delegazioni.

Il sottoscritto è quindi in dovere di convocare altra Assemblea per il giorno 26 corrente e giorni successivi, alle ore 8 di sera, nello Anfiteatro di chimica, via di Po, n. 18, e di avvertire quanto segue:

1. Si discuterà unicamente sulle proposte del Consiglio di rappresentanza circa al nuovo statuto.

2. Dovrà essere presente un numero di soci corrispondente alla metà dei soci effettivi residenti in Torino.

3. I soci hanno facoltà di farsi rappre-

---

(61) (Vedi n. 175)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XVI (*Seguito*).

Eravi un antico ballerino francese che alle cultrici di Tersicore dava lezioni private della nobile arte, e che nel mondo teatrale andava rinomatissimo per abilità straordinaria nello insegnare. Macchia si rivolse a lui, promise larga ricompensa all'opera del maestro, e il signor Légérot, vista la fanciulla, meravigliato della bellezza di lei e delle buone disposizioni che in essa scorse fin dalle prime, diede la sua parola che in poco di tempo ne avrebbe fatta una danzatrice ammirabile.

Delfina lasciò volentieri la scuola di allieva maestra per quella di ballerina. La prima non la poteva condurre che ad una meschina mediocrità, la seconda, ed essa ne aveva tuttodì sotto gli occhi l'esempio, poteva menarla a quella ricchezza che tanto agognava.

Tonio, secondo la data promessa, s'era tacciato, ma non per ciò cessava mai dal pensare a quello che aveva scoperto, e più pensava, e meno trovava che fosse cosa ond'egli avesse a dirsene contento.

Ma come porci rimedio? Parlarne di nuovo alla ragazza sapeva pure che non era mezzo buono ad altro che a farla andare in collera e inviperirla peggio che mai. A forza di beccarsi il cervello non seppe arrivare che alla seguente conclusione: « Bisogna che io m'affretti a sposarla; quando sarà mia moglie avrò bene il diritto di sorvegliarla, e la terrò sempre meco. »

Se non che per isposarla bisognava che si effettuasse pure un'altra condizione, che cioè egli si trovasse a capo del negozio, e il suo principale, che glie ne dava sempre le migliori parole del mondo, tardava a venirne alla pratica attuazione e farselo, come aveva lasciato capire tante volte, socio e compartecipe dei guadagni.

Ma le vittorie dell'esercito franco-italiano avevano avuto luogo, e quindi tutte le mirabili conseguenze delle medesime; Torino era diventata capitale d'Italia, ed un grandissimo affluire di gente in essa ed un accrescersi straordinario di lavoro industriale e di movimento commerciale. L'opificio in cui Tonio era principalissimo lavorante e direttore dei lavori, aveva di tanto accresciute le commissioni, che era stato obbligato a raddoppiare quasi il numero degli operai. Tonio pensò che quella era l'occasione propizia di farsi sentire, e, preso in disparte il suo principale, gli disse che egli doveva pur pensare all'avvenire ed al maggior suo interesse, che aveva proposte di mettere su bottega in società di tali che ci avrebbero impiegato i danari ed egli l'opera, ma che prima voleva aprirsene con lui; così bene insomma che il principale lo pregò aspettasse, se pur poteva, almeno una settimana a pigliare una risoluzione definitiva, che frattanto egli avrebbe fatto certi suoi calcoli, e dopo o gli avrebbe dato licenza, o fattagliene egli stesso tal proposta che forse glie ne sarebbe convenuto anche di meglio.

In questa, ecco tornare a casa Bastiano, al quale la gioia del ritorno fu amareggiata dal trovare tanto cambiamento in casa sua. La moglie sempre più malata, che era costretta a tenere quasi sempre il letto; la figliuola così diversa da quello che era prima, da dirsi che tutta la giovialità e la tranquillità d'un tempo erano in lei sparite.

Potete pensarvi se il brav'uomo si rammaricasse delle misere condizioni in cui trovava la moglie; e se interrogasse la figliuola intorno a ciò che aveva potuto farla così diversa da quella che egli aveva lasciata partendo. Nè il dottore lo rassicurò punto intorno all'infermità della moglie, che disse insanabile, nè Delfina seppe rispondere altro alle domande paterne che con tronche negative prima e poi con dispettosa impazienza. Il povero Bastiano trovò così tutta la sua felicità famigliare peggio che compromessa, quasi perduta.

Volendo provvedere a rimediarci, pensò, per la moglie chiamare a consulta i migliori medici della città, per la figliuola darla il più presto possibile in isposa al Tonio, ritenendo per sicuro che il matrimonio avrebbe dissipato quelle preoccupazioni e quella mala voglia che vedeva continue nella ragazza.

Ma neppure questi rimedii non gli riuscirono a buon esito. Tutti i medici chiamati ne vennero alle conclusioni già udite da Macchia: che la inferma non poteva guarirsi più, che mercè diligenti ed assidue cure bene avrebbesi potuto allungarle d'alquanto la vita, di mesi, fors'anche d'anni, ma che un'emozione un po' forte, un turbamento improvviso avrebbero anche potuto troncargliela ad un tratto.

Quanto alla figliuola, Bastiano comin-ciò per tastare il terreno dalla parte di Tonio, e vistolo più innamorato che mai, credette d'esser proprio in sulla buona strada. Tonio poi, appena ebbe scoperte le buone intenzioni del padre di Delfina, pensate voi se fu lieto e se si affrettò ad accettare il partito!

— Fra pochi giorni; disse ad un punto: io avrò una condizione definitiva: perchè o il mio principale pone in atto le sue promesse — ed ho buone speranze che ciò sia, che sarebbe davvero il meglio — od io so già dove trovare da allogarmi con vistoso vantaggio: ed allora, appena determinata la mia sorte, io sarò da voi a domandarvi solennemente la mano di Delfina... Frattanto, parlategliene a lei, disponetela a questo passo...

— Hai ragione, disse il buon Bastiano: e senza indugio cercò della figliuola, e le disse che il tempo era giunto di porre in atto il progetto, fatto già da anni, dell'unione di lei con Tonio, e che la stessa quindi di buon umore che fra poco l'avrebbero salutata per isposa.

Delfina mostrò di voler essere assai poco di buon umore, poichè senza rispondere verbo uscì e andò a chiudersi nella sua camera, dove scrisse una lunga lettera che poi fece segretamente mettere alla posta dalla Veronica.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

sentare mediante mandato in forma semplice da depositarsi tre giorni prima della seduta presso la Direzione.

4. Un socio solo non potrà rappresentare, oltre al suo, un numero di voti maggiore di cinque.

5. Il mandato non potrà essere conferito ai membri del Consiglio di rappresentanza o della Direzione.

6. I mandati dovranno portare l'indicazione del socio delegato.

Torino, 21 giugno 1872.

Il Presidente P. Vella.

Nuove costruzioni. — Facciamo luogo di buon grado a quanto ci scrive l'ottimo conte Tornielli, ravvisando vantaggioso che si frughi ogni lato del pubblico servizio.

Ora che si tratta di fare e passare dal detto al fatto bisogna cercare di far bene, anzi il meglio possibile. Chiedo perciò che mi sia permesso di portare alle progettate fabbriche e palazzine un grano di sabbia, una pietruzza se si vuole, per potere, come buon torinese, sentire la coscienza ripetermi « ci ho contribuito anch'io, per quel poco che ho saputo. » Me ne scarico subito, la butto là, e vada al suo destino se il fato lo vuole, cioè se non ho torto. È una proposta microscopica, facile ad effettuarsi ed eseguirsi dal Sindaco e dalla Giunta a cui la dedico, pregandola a credere come ciò non sia pel gusto matto di dar mostra di spirito, giacchè il fare proposte è come dettare consigli, la cosa più agevole del mondo, quando si oblia che avvi per giudice il pubblico.

Bramerei che il Municipio facesse acquisto delle recenti stupende pubblicazioni e collezioni dei disegni, rilievi e piani, nonchè relative opere illustrative ed esplicative delle moderne costruzioni di privati edifizi per villini, palazzine, palazzi e case d'affitto state eseguite in Belgio, in Londra, in Vienna, in Parigi, ecc. (1). Ciò fatto, non si sotterrino questi stupendi volumi (di cui non cito autori e date perchè non c'entra erudizione) negli scaffali particolari degli uffizi municipali, ma si depongano nella civica biblioteca a comodo di ognuno.

Nè bastando, si affigga e si lasci durante l'annata apposito cartello nell'atrio del civico palazzo indicando possedersi dal Municipio in sua pubblica libreria queste splendide recenti collezioni, e se ne faccia anche qualche intermittente annunzio sui giornali.

Il perchè è facile a capirsi: per un mezzo pronto, speditorio, ed efficace di aumentare il pubblico buon gusto. Le costruzioni si fanno? Sì: dunque si edifichi con amore, con cognizione di causa.

Mi si dirà che vi sono ingegneri e capomastri: all'erta. Il primo ingegnere ha da essere il proprietario, il quale deve sapere mettere insieme le sue buone quattro ragioni per impedire che l'arte posseduta dall'ingegnere non lo ponga in sua mala balia.

E la falange dei critici può rendere servigi criticando con senno. Varii sono i modi onde perfezionare il buon gusto dalla natura largito in genere a tutti quasi: perchè se il genio è un privilegio di nascita, il buon gusto invece si educa e si forma a volontà di chi vuole e di chi può. Certamente viaggiare e viaggiando osservare si è un'acconcia maniera: lo studiare, il meditare le creazioni altrui, stupendo modo: ma quando si è stretti dalla furia d'agire quando viaggiare e studiare non si può perchè mancano o tempo o mezzi, non gli si può forse trovare un equivalente nell'attento confronto dei disegni, delle riproduzioni precise ed elaborate di lavori fatti altrove, nel valersi insomma del sudore e dello studio altrui?

Dico il vero che mi dorrebbe assai sapere aspirato il gusto, come già taluno è in via di fare attualmente, dalle litografie a buon mercato dei casini francesi esposti nelle vetrine del Maggi, mentre parecchie collezioni un po' costose redatte da esimii ingegneri uniti allo scopo di diffondere l'amore all'arte loro contengono e sminuzzano quanto di più elegante, di più classico, di più italiano od italianizzato siasi or ora costrutto in Ginevra, Zurigo, Francoforte, Amburgo, Parigi, Vienna e Londra dove l'arte di fabbricare confortevolmente, con economia ed elegantemente è conosciuta a perfezione.

Anche le case d'affitto devono essere ben distribuite e possono avere architettonica facciata da assimilarle a palazzi e per contro le palazzine non devono avere aspetto di ville campagnuole, ma nobiltà cittadina ed appartamenti disposti alle esigenze sociali della città, cose tutte difficili a combinarsi nel coordinare l'interno all'esterno.

Ad ottenere ciò conviene che l'interessato sappia discernere con occhio sicuro tra i progetti dell'ingegnere qual meglio può attagliarsi alla posizione sua, ai suoi desiderii, ed allora l'ingegnere confidente nell'intelligenza del committente non solo non sciuperà i materiali (come i semplici capomastri fanno d'ordinario), ma non prodigherà nemmeno in troppo ricercate lambiccature le ricchezze dell'arte ed i denari del proprietario.

Torino può essere maestra per molte cose ad altre città, ma viceversa queste ci hanno preceduto in altre varie, specialmente nel criterio e nell'estetica della fabbricazione, che a causa forse dei caduti bavagli municipali, e di ancora più antiche esigenze del clima, punto o poco non esistono.

Intendiamoci, non dico di copiare servilmente altrui, siamo italiani, e teniamoci a Dio scintilla creatrice del genio nazionale mentre sulle italiane creazioni vennero modellate e modulate le più svariate moderne costruzioni architettoniche d'ogni genere e fantasia che ho trovate da ammirare nelle principali capitali d'Europa al Nord collegandovi quel po' di lor gusto che, se con parsimonia, dà tuttavolta pregio all'opera. Insomma il genere straniero non dovrebbe essere che una rarissima eccezione, un'infrazione alla regola.

Egli è per questo che potrebbe anche il Municipio qual primo interessato per lo splendore dei nuovi quartieri, agli ingegneri chiamati a concorso, per progetti e prospetti secondo le nuove prescrizioni votate in Consiglio, destinare parecchi premi d'incoraggiamento.

Poco essendosi fatto in addietro per la bisogna, cioè per diffondere il gusto e l'intelligenza del bell'edilizio, conviene far molto adesso che urge il tempo. Perciò un lodatamente municipale ai costruttori onde erigano nobilmente e con gusto mettendo nelle loro mani l'espressione delle fatiche e sudori altrui, cioè i disegni, i piani e le pregevoli collezioni di cui ho parlato, può fare assai per ora, in attesa che gli errori e il tempo facciano il resto.

Ecco un granello di sabbia alle future opere, lieto se a qualcuno dei concittadini possa tornare utile il trovare nella civica biblioteca ciò che or è poco tempo per mio pro ho desiderato invano.

Celestino Tornielli.

(1) La civica biblioteca ha fatto recentemente acquisto d'una pregevole collezione di disegni architettonici. (*Nota della Direzione*)

Negozi nuovi. — Il raccolto delle uve dell'anno scorso in queste nostre provincie, ed anche altrove, fu tale di un'abbondanza che a memoria d'uomo non si ricorda la pari.

Eppure, ciò malgrado, la classe laboriosa di questa nostra città, per la quale il vino è un oggetto di prima necessità, stenta a procurarsi simile derrata, ora soprattutto che ogni altra sostanza alimentare è quasi inaccessibile a chi vive del proprio lavoro, ed anche a numerose classi di altri cittadini, a modico prezzo e di buona qualità.

Vogliamo quindi sperare che nel vero interesse dei consumatori sia avvenuta di questi giorni, in via del Deposito, accanto alla portineria N. 4, l'apertura di un nuovo magazzino, che di buon grado annunziamo, ove agli accorrenti sarà dato di provvedersi sia all'ingrosso che al dettaglio di un'ottima qualità di vino ad un prezzo accessibile a tutte le borse.

Oltre poi ai vini ordinari, ma ottimi, non eccedenti il prezzo di L. 0 30 e 0 40 il litro, si trovano pure in detto negozio dei vini scelti e prelibati sia da pasto che per imbottigliare, in grandissima copia, a scelta di chi desidera farne acquisto in qualsiasi modo.

Il proprietario di questo nuovo magazzino, fornito di oltre a 1000 ettolitri, si mostra disposto insomma a far qualunque sacrifizio per mantenere sempre in buon credito la qualità perfetta della sua merce, e soddisfare in tutto alle giuste esigenze dei consumatori. — Ove sappia mantenere così belle promesse, non gli mancherà certo un pieno successo.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 giugno 1872.

Polla Anselmo, d'anni 25, di Vico Canavese, fonditore — Gribaudo Caterina nata Carbonati, id. 50, di Nole Canavese — Prandi Carlo Simone, id. 51, di Torino, fabbricante di canne — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 25 giugno 1872.

Maschi 6, femmine 17 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 giugno 1872.

	Altezza barom. ridotta a 0 gr. millim.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	736,5	+20,0	14,3	83	15° 18'	N O d.	ser. n.
9 ant.	736,9	+22,0	13,7	70	15° 8'	N E d.	q. ser.
12 m.	736,8	+24,1	13,5	61	15° 19'	N E d.	ser. n.
3 pom.	736,2	+26,2	13,7	55	15° 21'	N E d.	ser. n.
6 pom.	736,3	+20,9	13,0	71	15° 15'	N E f.	copert.
9 pom.	736,8	+20,7	14,0	76	15°,12	N. d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 26,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 26 + 18,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 27 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 2m — Tramonto 8 8

Nascere della **Luna** 0 15 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 54 matt.

Tramonto, ore 11 46 matt.

Giorno della Luna 22ª.

L'ultimo quarto a 10h 17m di sera.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Biglietti d'abbonamento mensile.

Nell'intento di agevolare le comunicazioni fra i maggiori centri di popolazione e le stazioni poste a breve distanza dai medesimi, quest'Amministrazione ha istituito, *in via di esperimento*, degli abbonamenti mensili per percorsi compresi fra 5 e 75 chilometri in base alle condizioni seguenti:

1. Gli abbonamenti mensili avranno vigore dal 1° luglio al 15 novembre p. v.

2. Essi sono per ora estesi alle sole tratte seguenti:

Torino-Asti — Torino-Savigliano-Saluzzo — Torino-Salbertrand — Torino-Santhià — Milano-Arona — Milano-Camerlata — Milano-Pavia — Milano-Vigevano — Milano-Varese — Milano-Bergamo — Novara-Arona — Genova-Savona — Genova-Sestri Levante — Genova-Pontedecimo — Venezia-Padova — Venezia-Treviso — Padova-Battaglia — Bologna-Ferrara — Bologna-Porretta — Firenze-Montecatini — Pisa-San Giuliano — Pisa-Spezia.

3. L'abbonamento mensile può anche riferirsi ai percorsi compresi fra una stazione estrema ed una intermedia, oppure fra due stazioni intermedie della tratta.

Esso non potrà però applicarsi che alle percorrenze comprese fra due stazioni situate su di una stessa linea. Così ad esempio non sarà ammesso l'abbonamento cumulato pei percorsi seguenti, benchè non superiori ai 75 chilometri: Cambiano-Torino-Carmagnola, Legnano-Milano-Monza, Chiavari-Genova-Voltri, Marano-Venezia-Treviso, Ferrara-Bologna-Sasso. Per tali percorsi dovranno quindi essere domandati due distinti biglietti.

L'abbonamento per una data percorrenza dà diritto anche alle fermate nelle stazioni intermedie.

4. Gli abbonamenti mensili possono essere di 1ª, 2ª o 3ª classe, ed il loro prezzo, compresa l'imposta del decimo, è fissato come segue:

Percorrenza	1ª classe L.	2ª classe L.	3ª classe L.
Fino a 5 kilom.	24	19	16
Oltre a 5 kil. e fino a 10 »	33	26	21
» 10 » » 15 »	41	32	25
» 15 » » 25 »	50	39	30
» 25 » » 35 »	58	45	34
» 35 » » 45 »	65	50	37
» 45 » » 60 »	74	57	42
» 60 » » 75 »	82	63	46

5. Il biglietto d'abbonamento mensile è *personale* e *nominativo*, e non può quindi essere impiegato che dal titolare. È foggiato a libretto costituito della copertina e di un foglio; nella parte interna della prima è inquadrata la fotografia *in busto* dell'abbonato, sul secondo sono inscritti il nome e cognome del titolare, la classe, la percorrenza e la validità.

6. La domanda d'abbonamento dovrà essere fatta in iscritto ad una delle stazioni estreme del percorso alcuni giorni prima della data da cui la si vuol far decorrere, e dovrà essere accompagnata:

a) Dall'importo dell'abbonamento.

b) Dal costo del libretto, fissato in L. 1 50.

c) Dall'importo del diritto di bollo, in L. 0 60.

d) Dalla fotografia in busto dell'acquirente.

7. La Direzione Generale provvede nel più breve termine possibile all'emissione del relativo libretto ed alla trasmissione alla stazione a cui ne venne fatta domanda. All'atto però di riceverlo il titolare firmerà una dichiarazione, con cui si obbliga a restituire alla stazione, non appena scaduta la validità, il libretto stesso non privo di alcuna delle sue parti. A garanzia del che l'abbonato depositerà presso la stazione la somma di L. 8, che non gli verrà restituita nel caso di non puntuale esecuzione di tale impegno contrattuale.

All'atto della restituzione del libretto l'abbonato potrà esigere dalla stazione che venga distrutta in sua presenza la propria fotografia e la dichiarazione di cui sopra.

8. L'abbonato può prender posto in tutti i treni provvisti della classe del biglietto che possiede. È fatta eccezione pel treno diretto n. 3.

9. Per tutto quanto non è dal presente contraddetto valgono le norme e condizioni relative agli abbonamenti trimestrali, semestrali ed annui, norme portate già a conoscenza del pubblico mediante analoghi avvisi, e che si trovano compendiate nel *Programma* speciale che viene distribuito gratuitamente dalle stazioni a coloro che intendono abbonarsi.

Torino, il 21 giugno 1872.

La Direzione Generale.

STATISTICA
DEI LAVORI PARLAMENTARI.

La sessione parlamentare fu inaugurata in Roma il 27 novembre 1871.

Le tornate della Camera furono 122.

In questa sessione i disegni di legge presentati alla Camera dal Governo ascesero a 87, dei quali vennero approvati 45. Non vi sono compresi i bilanci, di cui la Camera ha fatta la fatica di discuterne tre, quello definitivo del 1871 e quelli di prima e di definitiva previsione del 1872.

Dal Ministero delle finanze furono presentati 33 disegni di legge e ne furono approvati 18; dai lavori pubblici 14, dei quali vennero approvati 9; dall'istruzione pubblica 9, approvati 4; dalla guerra 8, approvati 7; da grazia e giustizia 8, approvato 1; dall'agricoltura e commercio 7, approvati 3; dalla marina 5, approvati 4; dall'interno 3, niuno venne in discussione.

Fra i progetti della finanza vi fu quello dei provvedimenti, che da sè solo ne vale molti, e che bastato avrebbe ad occupare un Parlamento per una parte non lieve della sessione.

Dei varii disegni presentati un solo, approvato per voto pubblico, venne respinto nello scrutinio segreto: è quello dell'ordinamento forestale.

Le proposte d'iniziativa parlamentare hanno avuta in questa sessione la stessa sorte che nelle precedenti. Di 28 ne furono approvate soltanto 2.

Furono svolte 40 interrogazioni e interpellanze, furono approvati 30 ordini del giorno, furono presentate 490 petizioni e ne vennero riferite 162.

De' 45 progetti di legge rimasti da discutere, sopra 15 fu presentata la relazione e sono:

Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

Convenzione col Banco di Sicilia.

Collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto.

Spesa straordinaria per la formazione e verificazione del catasto dei fabbricati.

Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel circondario di Volterra.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea Aretina e la centrale Toscana.

Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.

Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette a ruoli speciali.

Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granoturco e della segala.

Modificazione della legge postale.

Approvazione dei conti amministrativi dell'esercizio 1861.

Approvazione dei conti amministrativi degli esercizi 1868 e 1870.

Disposizioni relative alla pesca.

Esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

I fogli di Roma ci apprendono che il giorno 23 corrente al Ministero d'agricoltura, industria e commercio si radunò la Commissione reale per l'esposizione universale di Vienna.

La seduta fu aperta dal ministro Castagnola con un discorso che venne molto applaudito sull'importanza dell'esposizione e sul modo con cui l'Italia dovrà prepararsi a parteciparvi.

Il senatore Brioschi, assunse, dopochè il ministro lasciò la sala, la presidenza della Commissione e la seduta fu interamente dedicata alla discussione del regolamento che gli espositori italiani dovranno osservare per l'invio e la mostra dei loro prodotti.

Gli articoli del regolamento furono in gran parte approvati e non rimasero indecisi che alcuni punti concernenti la scelta dei prodotti da esporsi e le condizioni da osservarsi in tale scelta, sia che questa si faccia esclusivamente in Italia, sia che si possa fare anche in Vienna.

Sono questi punti importantissimi, poichè secondo la legge votata dal Parlamento, la spedizione degli oggetti da esporsi deve farsi a spese degli esponenti.

La Commissione affidò agli onorevoli senatore Brioschi e deputati Luzzati e Maurin il cómpito di esaminare nuovamente gli articoli del regolamento su questi punti e di riferirli oggi nella seconda tornata, che sarà aperta a ore 3 pom.

Una Sotto-commissione si occuperà specialmente dell'esposizione degli oggetti d'arte.

Togliamo dall'*Esercito*, del 22:

Ci si dice che S. M. il Re visiterà i campi delle tre divisioni d'istruzione a San Maurizio, Somma e Lonato nei primi giorni del venturo agosto, e che nella seconda quindicina dello stesso mese seguirà per alcuni giorni le grandi manovre che saranno eseguite dalle tre divisioni d'istruzione riunite, tra la Sesia e il Ticino, sotto gli ordini di S. A. R. il principe ereditario.

Ecco le norme principali che regoleranno il nuovo servizio per la convenzione relativa al cambio dei vaglia postali fra l'Italia e l'Inghilterra a datare dal 1° luglio prossimo:

Ciascun vaglia non potrà eccedere lire 252 se emesso in Italia, e lire sterline 10 se emesso in Inghilterra;

Per rilascio di vaglia si verserà moneta di oro, ed in oro del pari saranno pagati i vaglia in arrivo;

Il ragguaglio fra la moneta inglese e l'italiana sarà fissato in L. 25 20 (oro), per sterlina;

Ciascuna Amministrazione determinerà la tassa pei vaglia da emettersi dai suoi uffizi; in Italia sarà di 40 centesimi per sterlina.

La convenzione stessa sancisce alcuni altri progressi, in confronto di quelle in vigore colla Francia, la Svizzera ed il Belgio, fra i quali è importante la facoltà accordata alle due Amministrazioni di duplicare subito i vaglia smarriti, senza far attendere i destinatari più mesi; uguale agevolezza era già stata introdotta nella recente convenzione colla Germania.

Sono bene avviate le pratiche che devono condurre alla costruzione della ferrovia Siracusa-Licata, linea importantissima per lo sviluppo economico di quelle che sono fra le più ricche e produttive contrade della Sicilia. Entrerebbe nella combinazione uno fra i più solidi Istituti di credito, ed aggiungiamo pure che il Governo, senza perdere di vista le esigenze del bilancio, non negherà il suo concorso ad un'intrapresa di tanta utilità. (*Economista d'Italia*).

Leggiamo nella *Nazione*:

Al seguito d'ordini ministeriali nei giorni decorsi furono staccate migliaia di atti esecutivi per l'esazione forzata delle pubbliche imposte in Firenze. Questa straordinaria emissione risvegliò del mal umore, e vi fu chi ricevè gli uscieri con offese e contumelie. Contro due autori di tali violenze venne per altro rilasciato immediatamente mandato di cattura. Questo giusto rigore e il provvedimento savissimo domandato ed ottenuto dal Sindaco e dalla Giunta al Ministro di grazia e giustizia, di autorizzare la sospensioni degli atti ordinati dalla Giunta, sospensioni che erano state vietate dai precedenti ordini del Ministero, fecero cessare affatto ogni malumore.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 22 *giugno*.

Non si parlava ieri sera in questa città che di crisi politica. E destra e centro destro, conosciuti i particolari dell'abboccamento dei loro delegati col Presidente della Repubblica, montarono in grandissimo corruccio, e pareva che non si volessero placare. Il dì che il sig. Thiers accolse i delegati, i ministri offersero la loro dimissione. E la cosa è regolare, poichè in cotali emergenze il capo del potere esecutivo ha d'uopo della sua piena libertà d'azione. Ma dopo l'abboccamento tutti i membri del Gabinetto furono confortati a rimanere nei loro uffizi.

Tuttavia al Consiglio di ieri mattina non venne il sig. Larcy. Si mandò due volte per lui, ma indarno, egli s'incapò di rimanere a casa. Si sparse incontanente di ciò la notizia alla Camera e si seppe che i signori Goulard e Tesserenc de Bort non erano lontani dall'adoperare nello stesso modo. Ciò che in ogni caso vi posso affermare è che avendo il Thiers, nella sua risposta ai delegati, voluto mostrare, allegando i nomi dei ministri delle finanze e del commercio, quanto volentieri egli sceglga i ministri nel centro destro, i deputati di questo partito fecero d'indurre quei personaggi a protestare col loro ritiro contro le ricise eccezioni opposte dal presidente della repubblica alle querele della maggioranza.

Checchè sia la destra e il centro tennero ieri parecchie adunanze, l'ultima delle quali si prolungò sino ad ora tarda nella sera. Si lesse, rilesse e meditò la relazione ufficiale dell'udienza che si presentò coi più minuti ragguagli, e che non s'accorda onninamente con quella che dà il *Débats*. Il signor Thiers, secondochè si dice, è tranquillissimo. In tutta la giornata di ieri ricevette delle proteste di devozione dalla sinistra e corre voce, non senza verosimiglianza, che questa intenda dare una dimostrazione nel suo senso. Se vi sarà interpellanza della destra e del centro destro non accadrà quella dimostrazione, nè si farà che un'enumerazione di suffragi.

In mezzo a tante voci che si contraddicono, riesce malagevole appurare la verità. Un deputato, mio amico, mi ha annunziato stamane che nel caso molto probabile che la destra e il centro destro deliberino di interpellare, faranno a un dipresso ciò che fece il corpo legislativo nel 1860. Si farà di riunire tante firme che bastino per mostrare subito da che banda stia la maggioranza, a fine di dare, se fia possibile, una smentita a chi afferma, anche alla Camera, ch'essa sia ora più a sinistra che a destra. Consigliano specialmente questo partito il generale Changarnier e il signor Vitet.

In mezzo a tutti questi raggiri il presidente della Repubblica non perde la scrima. La sua abilità consiste specialmente nel fare delle diversioni. Vi rammenterete che quest'inverno, quando la nazione cominciava ad agitarsi per causa del famoso manifesto, un bel giorno, al fine della tornata, il sig. Vittorio Lefranc depose sul tavolo della presidenza un disegno di legge destinato ad armare il Governo contro gli avversari del suo principio nella stampa. Si parlava al tempo medesimo di cospirazioni, di trame, e l'opinione pubblica pose per un momento in dimenticanza le preoccupazioni monarchiche. La proposta di legge non venne mai in pubblica tornata, ma produsse tuttavia il suo effetto. Io credo che il Thiers mediti qualche cosa di simile.

Sono molto avanti le pratiche per la liberazione del territorio, anzi le possiamo dire quasi conchiuse, se il sig. Bismark non si sgomenta di ciò che accade a Versailles. Già al ricevimento dei delegati, giovedì, il presidente della Repubblica dichiarò al duca di Rochefoucauld-Bisaccia che sperava poter dare quanto prima dalla ringhiera delle soddisfacenti spiegazioni a quel riguardo. Ora s'egli potrà annunziare essere terminato quell'affare io credo che il pubblico, il quale già comincia ad inquietarsi, volgerà altrove i suoi pensieri, non baderà più alla destra e al centro destro, ma solo allo sgombro dei dipartimenti orientali. Non vi faccio che una congbiettura, ma mi meraviglierei molto se questo non fosse il caso.

Se i membri del Gabinetto onde ho parlato testè persistono a dare il loro congedo, pare che il signor Thiers affiderà il portafogli delle finanze a Casimiro Périer. Il presidente della repubblica fu visto ieri a stretto colloquio con lui e lo ricondusse dal palazzo dell'Assemblea alla strada ferrata della riva destra nel suo cocchio. Non occorre tanto per far chiacchierare la gente.

PROCESSO BAZAINE.

Secondo il *Moniteur universel*, nulla si è peranco deliberato per la nomina dei membri del Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine.

L'ammiraglio Tréhouart, che per anzianità avrebbe dovuto presiedere il Consiglio, ha testè ottenuto un congedo di tre mesi per motivi di salute. Sembra quindi ch'ei non debba far parte del Consiglio di guerra.

D'altronde l'istruzione del processo è ben lungi dall'essere terminata.

Malgrado l'attività spiegata dal generale Rivière, incaricato dell'istruzione, il lavoro è

così lungo ed intricato ch'ei dovette reclamare l'aiuto di due ufficiali di stato maggiore in qualità di segretari. Credesi pertanto che l'istruzione non potrà terminarsi prima della fine di luglio.

Il processo avrebbe quindi luogo, al più tardi, nel settembre prossimo.

È terminato il ricensimento della popolazione parigina. Vi è una diminuzione di 5606 abitanti, il che è insignificante in rapporto alla cifra totale di un milione e 800,000 abitanti. Il ricensimento del 1866 aveva dato un aumento di 180,000 su quello del 1861.

Il Re e la Regina di Portogallo sono giunti a Marienbad (Praga), per far uso di quei bagni; il Principe ereditario di Sassonia partì di là per recarsi a Possenhofen.

È nuovamente voce che il Re di Baviera sposerà nell'anno venturo una principessa russa e vuolsi che il castello di Bayreuth verrà allestito per un convegno degli sposi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 24 *giugno* (sera).

Un articolo della *Perseveranza* di ieri, scritto dal Bonghi, giudica con severità maggiore della mia la sessione di questo anno. Basta dire che il pranzo d'addio dei deputati della maggioranza, pare al foglio milanese la cosa migliore di tutta la sessione! Mi piace notare altresì che questo giornale biasima acerbamente la usanza invalsa di votare, non legge per legge, appena finita di discutere, ma molte leggi insieme, e parecchi giorni, e talora qualche settimana dopo che si è deliberato sui singoli articoli, onde avviene che siano votate, allo scrutinio secreto, da deputati i quali per la più parte non hanno assistito alla loro discussione, e non le conoscono che per il titolo che portano.

La *Perseveranza* prega il Senato a dare una lezione al potere esecutivo ed alla Camera, rinviando a novembre le venti leggi presentategli insieme coi bilanci; ma s'affretta a soggiungere che confida poco in questa esortazione, ed ha ragione. Il Senato si riunisce posdomani per la nomina delle Commissioni che debbono riferire su tutti questi disegni di legge. Già il ministro delle finanze disse che queste proposte possono dividersi in varii gruppi: cosicchè bastano meno Commissioni. Questa proposta, non ne dubito, sarà accettata: avremo quindi relazioni, discussioni e votazioni per gruppi... e tutto sarà approvato in due o tre giorni!

Andando di questo passo, a che cosa si riduce il sistema parlamentare? Queste non sono declamazioni, ma fatti ed è un po' difficile il rispondere... Rincresce infinitamente che questo accada sotto un Ministero che, al suo sorgere, destava di sè tante speranze, e che da' suoi primi atti si traevano i più lieti augurii. Speriamo nel ravvedimento.

Dicono che appena il Senato abbia finiti i suoi lavori, e venga prorogata ufficialmente la sessione, il Ministero pensi a compiersi, nominando il ministro della pubblica istruzione. Credo che questo non sia conforme al vero: ma sarà impresa malagevole trovare un successore soddisfacente ai Correnti. Già da un pezzo più nomi corrono per le bocche di molti; ma, senza ripeterli, niuno di essi trova molte adesioni e tanto meno molta disposizione ad essere creduto. Gli uomini non mancano, e massime gli uomini che si credono atti al portafoglio della pubblica istruzione abbondano in Italia. Ma la difficoltà della scelta è inerente alle condizioni intrinseche del Ministero; il quale ha bisogno d'un elemento affatto neutrale, politicamente parlando, e nel resto molto rispettabile: due qualità poco facili a trovarsi congiunte insieme.

Vi dicevo, giorni sono, come il Genina, consigliere di Stato, avesse chiesto il suo collocamento a riposo. Questa domanda è stata, a quel che pare, per qualche tempo nelle mani del cav. Des Ambrois, presidente del Consiglio, il quale ha creduto d'usare questo riguardo al Genina; ma finalmente, sopra nuove istanze, si sarebbe risoluto di darvi corso. Un altro consigliere, il Tonello, od ha fatto o sta per fare la stessa domanda del Genina. Sicchè avremo tra poco due vacanze al Consiglio di Stato.

Un giornale d'oggi riferisce che la lettera del Papa sia stata scritta per istigazione dell'inviato francese presso la Santa Sede, il quale avrebbe assicurato il Vaticano che, con questo documento alla mano, il Governo di Versailles si faceva forte d'impedire la soppressione degli Ordini religiosi nella provincia romana. Mi pare che questa voce sia da accogliersi con qualche riserbo, stante che è noto come il conte di Bourgoing sia in termini poco intimi col Vaticano, e d'altronde è poco credibile che una potenza, per quanto presuma di sè, possa prendere impegni di questa fatta rimpetto ad un'altra potenza indipendente, com'è l'Italia. I nostri ministri hanno già cominciato il turno delle loro vacanze, le quali di certo non possono essere che brevi e ripartite in più volte.

Il De Falco è andato a Napoli e il Lanza a Casal Monferrato.

Il senatore Canizzaro è per ora il nome che ha più probabilità per il portafoglio della pubblica istruzione. G.

La Commissione reale per l'esposizione universale di Vienna tenne la sua seconda seduta sotto la presidenza del senatore Brioschi.

Si terminò la discussione del regolamento e si trattarono specialmente le questioni già accennate circa la scelta degli oggetti da esporsi.

La Commissione ha deciso che in massima tale scelta debba farsi in Italia, ma ha ammesso che in certi casi eccezionali essa possa farsi anche in Vienna, ed in questo secondo caso potranno essere rimborsate, sotto certe condizioni, le spese di spedizione sostenute dai produttori degli oggetti non ammessi all'esposizione.

Il regolamento approvato ha settantotto articoli.

Ci fu poi fra i membri della Commissione che assistevano alla seduta e che erano circa 30, uno scambio di idee intorno alle telegrafie che per cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si prepareranno per illustrare i più importanti rami delle nostre arti ed industrie, ed in generale, intorno ai modi più adatti a far sì che l'Italia prenda una parte onorevole alla esposizione del 1873.

La Commissione si prorogò indefinitamente.

LA DIMISSIONE DEL SIG. DI LARCY.

Il sig. di Larcy, ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto del Thiers, ha decisamente rinunziato al portafoglio, e fu nominato presidente della riunione della destra.

Egli era entrato nel ministero a Bordeaux, per unanime consiglio de' suoi colleghi della destra pura da lui rappresentata.

« Conseguente a se stesso, dice la *Gazette de France*, il Larcy si ritira davanti ad un « grave dissenso » prodottosi fra il capo del Governo e la destra dell'Assemblea.

« Costantemente sostenne i principii conservatori; e, mercè i suoi sforzi, in questi undici mesi si potè tener viva l'unione, benchè a grande stento, fra il Thiers e la maggioranza, sul vero terreno del patto di Bordeaux.

« La sua presenza nel Gabinetto era come una consacrazione di quel patto; il suo ritiro ne lascia prevedere la sua definitiva rottura. »

Questa nota della *Gazette de France* vuolsi dettata dallo stesso ministro demissionario, ed lascierebbe certo alcuna speranza di riconciliazione tra il Presidente della Repubblica e la Destra.

L'*Union électorale et démocratique* di Seine-et-Oise, annunzia come positivo che il Governo prussiano ha testè restituito al Governo francese dei valori molto considerevoli ch'erano stati sequestrati al tempo dell'occupazione di quel dipartimento; valori che i singoli proprietari erano ben lungi dallo sperare di poter ancora ricuperare.

Vi sono molti biglietti di Banca, titoli di rendita di parecchi Stati, obbligazioni ed azioni diverse, gioielli, oggetti preziosi, argenterie, ecc.

Per cura del Ministro dell'interno, tutti questi valori ed effetti vari, saranno immediatamente restituiti ai loro proprietari, constatato il primitivo possesso, nei seguenti Comuni:

Argenteuil, Saunois, Enghien, Saint-Gratien, Deuil, Carrières, Saint-Denis, Eaubonne, Yèrre, Ablon, Villeneuve Le-Roi, Marly.

Pest, 21. — Una turba di popolo tenne ieri sera ogni sorta di eccessi sino a tarda ora dopo mezzanotte, gridando *Eljen Jokai!* Nella contrada del Re (Königsgasse) vennero fermate le carrozze e imbrattate di fango le persone che vi stavano sedute: non si tralasciò poi di mettere in iscena la solita bravata di rompere le invetriate delle finestre.

La truppa e i panduri (guardie municipali) erano in continuo lavoro per isciogliere le sfrenate ciurme. L'ordine potè essere ristabilito appena sul far del giorno. Oggi sembra che la sana ragione sia tornata a suo luogo, e persino i periodici della sinistra sono pieni di spregio verso gli aderenti di questo partito che si comportano in modo tanto basso.

Il supremo gonfaloniere della città, Thaisz, fece oggi pubblicare un proclama contro ogni sorta di dimostrazioni, avvertendo che contro i perturbatori della tranquillità succederà, senza qualsiasi riguardo, l'intervento della forza armata.

Pest, 22. — Gli eccessi provocati dalla plebaglia nel circondario di Theresienstadt indussero il gonfaloniere della città a prendere delle misure estreme. Questa parte della città fu oggi posta formalmente in istato d'assedio. Due persone non potevano neppure, essendo marito e moglie, uscire assieme di casa o trattenersi sulla via, ed era proibito agl'inquilini delle case di fermarsi sui limitare delle porte. Si eseguirono più di 60 arresti.

ARRESTO D'UNA *PETROLIERA*.

La *Liberté* annunzia che sabbato scorso una *petroliera refrattaria* fu arrestata in Parigi. Chiamasi Adele Panthex; è un bel pezzo di ciccantona di 28 anni, brunotta, dai denti candidi, e molto conosciuta nel quartiere delle Scuole sotto il nomignolo di *bella Venere*. Sorpresa in istato d'ubbriachezza, fu condotta davanti al commissario di polizia, che a lungo l'interrogò: dalle sue deposizioni risultò che essa aveva appartenuto al 113° battaglione della Comune in qualità di cantiniera, e che prese parte alla battaglia sulla barricata di Inkermann. Rotto lo scilinguagnolo la *bella Venere* confessò pure di aver contribuito agli incendi delle Tuileries in qualità di *petroliera*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 24 *giugno*.

La seduta annunziata per mercoledì avrà luogo domani. Salopis chiamò telegraficamente gli arbitri assenti da Ginevra.

Versailles, 21 *giugno*.

Assemblea. — Goulard fa l'esposizione finanziaria. Dice che il disavanzo del bilancio sarebbe stato di 120 milioni, ma in seguito a nuove spese ed alla diminuzione passeggiera di alcune entrate, il disavanzo potrà ascendere a 200 milioni. Respinge le imposte proposte dalla Commissione del bilancio. Dice che il Governo crede che debbasi domandare alle materie prime una parte notevole delle risorse di cui si abbisogna.

Soggiunge che il Governo domandava alle materie prime da 170 a 190 milioni: la Commissione delle tariffe trovò che le materie prime potevano produrre 98 milioni. Il Governo accetta questa cifra; ma riconoscendo che 33 milioni soltanto possono percepirsi immediatamente in causa dei trattati di commercio, propone un decimo sul sale e quindici centesimi su altri quattro articoli, e diverse misure destinate a sopprimere le frodi sugli alcool, sperando così di realizzare 98 milioni. Il Ministro dichiara che l'imposta sul sale e quella dei 15 centesimi sono provvisorie.

Conchiude presentando i relativi progetti, e domandandone il rinvio alla Commissione del bilancio 1872.

Thiers, rispondendo a Dupont, constata lo spirito conciliante del Governo nelle questioni finanziarie; dice che il Governo rinunziò in parte alle sue proposte primitive per presentare le nuove. Soggiunge che per equilibrare il bilancio basterebbero forse 50 milioni, ma ne domanda 200 per precauzione, onde assicurare lo equilibrio del bilancio.

Thiers, rispondendo a Buffet, dimostra che il Governo non ha colpa dei ritardi della discussione. Esso giudicò e giudica ancora che l'imposta sulle materie prime sia la sola praticabile. Se l'Assemblea non adotta i progetti presentati oggi, il Governo non cercherà d'indurla ad aderire, poichè essa sarà allora costretta a ritornare sull'imposta delle materie prime.

Thiers insiste per la discussione immediata, poichè l'aggiornamento rovinerebbe il credito, aggiornerebbe la più cara speranza del paese. Consiglia di discutere l'imposta sugli affari, in attesa del rapporto della Commissione sui progetti presentati oggi.

L'Assemblea rinvia i progetti alla Commissione, e decide di discutere intanto l'imposta sugli affari.

Washington, 24 *giugno*.

Grant dichiarò che Fish agì nell'affare dell'*Alabama* colla piena sua approvazione.

Versailles, 25 *giugno*.

Larcy fu nominato iersera per acclamazione, presidente della riunione della destra.

Londra, 25 *giugno*.

Ad un banchetto di conservatori, Disraeli in un lungo discorso criticò severamente la politica seguita da 30 anni dai liberali, e domandò pei conservatori la fiducia del paese.

Agram, 25 *giugno*.

È avvenuto un compromesso fra i partiti nazionale ed unionista; quindi le sedute della Dieta Croata si riprenderanno oggi.

Pest, 25 *giugno*.

Delle 172 elezioni conosciute, 126 appartengono al partito Deak, 40 all'opposizione. Il partito Deak guadagnò finora 31 distretti, e ne perdette 19.

Darmstadt, 25 *giugno*.

La *Gazzetta* assicura che l'imperatore e l'imperatrice di Russia non faranno alcuna visita all'estero nell'anno corrente.

Stuttgard, 25 *giugno*.

Gortschakoff è giunto a Wielbad per prendere le acque.

Berlino, 25 *giugno*.

La *Gazzetta di Spener* annunzia che il Ministero non procederà contro il vescovo di Ermeland prima di 15 giorni, essendochè questo atto governativo dipende non solo dalla decisione del Ministero, ma anche dall'adesione di Bismark e dall'approvazione del Re.

Versailles, 25 *giugno*.

L'Assemblea cominciò a discutere l'imposta sulle entrate.

Thiers dichiara, in presenza all'opinione predominante, che accetta, benchè con ripugnanza, l'imposta sui valori mobiliari.

Ginevra, 25 *giugno*.

La Conferenza riunissi alle 3 1|2, e terminò alle 5 ore.

Continua il segreto assoluto. Aggiornossi a giovedì.

Madrid, 24 *giugno*.

Alcune bande formatesi nei dintorni di Jerez penetrarono in città, fecero le barricate. Le truppe presero le barricate ed inseguirono gl'insorti facendo 51 prigionieri. La guardia civile della *Puerta di Marta* fece pure dei prigionieri.

Attendesi prossima la pubblicazione di un manifesto del Governo, che enumererà i problemi politici, amministrativi ed economici che proponesi di sciogliere. Assicurasi che tra le varie riforme siavi l'abolizione della coscrizione ed iscrizione marittima e l'istituzione immediata dei Giurì.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 26 giugno ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Continuano i ricevimenti al Vaticano. Ieri ebbe udienza il sig. Kaprist, agente ufficioso russo. Rispondendo alla Deputazione del Comitato tedesco, il Papa lagnossi acerbamente delle persecuzioni contro l'episcopato e il clero di Germania, accennando personalmente Bismark.

L'*Opinione* dice imminente il prestito francese di un miliardo per sottoscrizione pubblica.

COMINO GIUSEPPA gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canape. — In quest'anno il raccolto non sarà guari abbondante. Nel Bolognese e Ferrarese, oltre alle inondazioni si ebbe il danno gravissimo della *ripina* od *orobianche*; in Piemonte le pioggie del maggio e di giugno paralizzarono la crescita delle piante.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza	1ª si q. L.	— —	— —
» »	2ª » »	107 50	100 —
» »	3ª » »	104 —	100 —
» lavor. (garg.)	» »	170 —	160 —
» »	2ª » »	180 —	160 —
» »	3ª » »	150 —	138 —

Bestiame. — I prezzi del bestiame, per l'abbondanza dei foraggi sono sempre altissimi, ed è a credere che l'esportazione deve alquanto moderarsi.

A Lione, i maiali si vendettero in questa settimana da fr. 110 a 126 il quintale peso vivo.

Martedì, buoi 1ª qualità da 144 a 154; 2ª qualità da 130 a 140 fr. per quintale peso morto, cioè con ribasso di fr. 10 per quintale.

Venerdì, vitelli a 112 fr. il quintale peso vivo.

I buoi erano in rialzo di 4 fr. per quintale.

A Ginevra i buoi piemontesi da 150 a 170 fr. per quintale carne netta, vitelli da 90 cent. a fr. 1 10 per kil. peso vivo.

Cereali. — Un altro guaio si è manifestato nelle campagne; la ruggine ha invaso i più ubertosi campi di frumento e minaccia di gravissimi danni. La segala in gran parte tagliata lascia a desiderare nel peso, essendo assai incomplete le spighe.

I dipartimenti francesi sono al ribasso con pochissimi affari.

A Parigi (24 giugno) le farine 8 marche si mantenevano a 74 fr.

Londra in ribasso.

Marsiglia (22 giugno) invariata con vendita di 31,000 ettolitri; di cui 2400 Berdianska 128|123 a fr. 40 50 e 40 75; 1280 Romano 123|120 a 38 50 e 6400 Tuzelle Africa 128|124 a 38 per i quattro ultimi mesi; il tutto per 100 litri, sc. 1 p. 0|0.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

25 giugno. — Mercato mediocre tutti i generi tendono al ribasso.

Frumento	1ª q. per ettolitro	L.	27 50
Meliga	1ª q.	»	21 00
98 quint.	Legna forte	L.	0 28 a 0 35
80 »	idem dolce	»	0 16 a 0 22
27 »	Fieno nuovo	»	0 60 a 0 65
20 »	Paglia	»	0 55 a 0 65
30 Buoi	1ª qual. L. 7 75 a 8 25 il mir.		
28 idem	2ª id. » 7 — a 7 50 id.		
19 Vitelli	1ª » 8 25 a 9 75 id.		
17 Idem	2ª » 8 — a 8 50 id.		

Vino ricercato da L. 10 a 13 1ª qualità il 1|2 ett.

Borsa di Milano. — 25 giugno.

Rendita Italiana cont.	74 20
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale	81 90
» » stallonato	75 90
Azioni Banca Nazionale	3950 —
» Id. Lombarda	697 —
» Id. Romana	558 —
» Id. Costruzione	615 —
» Id. Veneta	288 —
» Id. Torino	827 —
» Id. Franco-Ital.	478 —
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Regia Tabacchi	747 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	227 75
» Id. Sarde	205 —
» Id. Romane	205 —
» Regia Tabacchi	525 —
» Beni Demaniali	501 —
» Asse Ecclesiastico	85 20
» Cred. Fondiario (C. R.)	489 —
Boni Ferr. Meridionali.	544 —
Prestito Napoletano 1871	207 —
Cambi Francoforte	227 —
» Francia	107 15
» Londra	27 07
» Svizzera	107 10
» Trieste Vienna	236 50
Pezza d'oro	21 07

Borsa di Genova. — 25 giugno.

Per due mesi chiudiamo:

La Rendita da 74 85 a 74 90.

Azioni Banca Nazionale da 3985 a 3988.

Il Mobiliare a 977 a 979.

Le Meridionali da 480 a 480 1|2.

Per fine luglio, la Rendita da 75 30 a 74 35.

Il Mobiliare a 985 a 987.

Azioni Banca Nazion. 4020 a 4040.

Francia breve lettera a 107 50, danaro a 107 25.

Londra a vista lettera 27 35, danaro 27 30.

Marenghi da 21 46 a 21 48.

Sconto 5 per 0|0.

	Firenze, 22	25
Rendita al 5 0|0	74 02 5	75 02 5
Oro lettera	21 43 5	21 48
Londra lettera	27 04	27 08
Prestito Nazionale	82 10	82 15
Obblig. Tabacchi	523 —	523 —
Azioni Tabacchi	742 —	745 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1713 —	1684 —
Ar. ferr. Merid.	462 —	460 50
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	541 —	541 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 24	25
Rendita francese	54 20	54 22
Rendita italiana	60 75	60 70
F. Lombardo-Veneto	466 —	465 —
Obblig. idem	283 50	283 50
Ferr. Romane	127 —	130 —
Obblig. idem	189 —	1[illegible] —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	204 50	201 25
Obbl. ferr. Merid.	212 —	211 —
Cambio sull'Italia	6 1|4	6 1|2
Cred. mobil. francese	487 —	486 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	707 —	705 25
Prestito	55 32	55 40
Aggio dell'oro	4 1|2	3 1|2

Londra a vista	25 49	25 49
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 9|16	92 5|8
	Vienna, 24	25
Mobiliare	345 50	347 75
Lombarde	203 25	204 50
Austriache	256 —	256 —
Banca Nazionale	860 —	860 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 94
Cambio di Londra	112 30	112 —
Rendita austriaca	72 25	72 20
	Berlino, 24	25
Austriache	213 7|8	213 1|2
Lombarde	123 1|8	122 1|2
Mobiliare	205 3|4	202 3|8
Rendita Italiana	67 1|4	67 1|4
	Londra, 24	25
Consolidato inglese	92 5|8	92 3|4
Rendita Italiana	68 3|4	68 1|2
Spagnuolo	30 1|8	31 —
Turco	54 1|2	54 1|8

Nuova York, 24. — Oro 113 1|8.

An. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 388 25 388 pel 30 giugno.

An. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 593 fin 592 p. 30 giugno 593 p. 31 luglio.

An. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 630.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 203 203 203 202 201 90.

Pezza d'oro da L. 20, 21 45 a 21 48.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 giugno 1872. — Fondi pubblici. 75 02 1|2 75 75 75 74 85 85 85 (74 95) 75 05 95 (75 05).

Corso legale 75.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 76 65.

Obbl. Demani d. C. del matt. in con. 500.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 40	107 55	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 75	227 —
Lione(**)	107 15	107 40	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 05	27 10

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 5.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 26 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	In magazzino
Ceva	79 80	74 78	69 [illegible]	391
Cuneo	75 83	65 74	50 64	791
Fossano	76 80	70 74	65 50	20
Mondovì	80 75	74 70	69 60	100

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO
IN ITALIA
sotto gli auspici della BANCA AGRICOLA ROMANA

APPROVATA CON REGIO DECRETO DEL 10 MARZO 1872

Capitale DIECI MILIONI di Lire diviso in 10 Serie di 4000 Azioni di Lire 250 ciascuna

Sottoscrizione pubblica a N. 2000 Azioni a italiane lire 260

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Presidente **Carpegna** conte **Guido** — *Vice-Presidenti* **Petri Antonio,** agronomo; **Wedekind Roberto,** banchiere — *Consiglieri* **De Galvagni** cav. **Ernesto**; **Laschi Maurizio**; **Petrini Led,** Sindaco di Rieti; **Vicentini** conte **Ippolito,** di Rieti; **De Visconti De Negri Luigi.**

Direttore Generale **Degli Azzi Vitelleschi** marchese **Francesco M.** — *Direttore Tecnico in Rieti:* **Aloisi Antonio,** ingegnere — *In Villacidro (Sardegna)* **Marro Marco,** ingegnere agricolo.

PROGRAMMA

La **Società Anonima per la Fabbricazione dello Zucchero in Italia,** costituitasi sotto gli auspici della **BANCA AGRICOLA ROMANA**, offre ogni speranza di vedere realizzato il grande concetto: *Che il paese delle classiche terre, dell'invidiato clima, intenda emanciparsi dal tributo che finora ha pagato all'estero, fabbricando da sè stesso la quantità di Zucchero necessaria talmente ai bisogni della Nazione, approfittando delle esperienze, dei miglioramenti, dei meccanismi guadagnati dalle fabbriche estere con ingente sacrificio di tempo e di spesa.*

L'Italia nel passato, abbandonata alla sublime idea di unirsi in una sola nazione, avea trascurato, come tante altre, anche questa ricercata utilissima industria; l'Italia per un concorso mirabile di fatti oggidì riconquistata, ha diritto e dovere di trarre partito dalle risorse di cui natura le fu tanto prodiga.

È incontestabile, che in ogni parte della nostra Penisola vi ha terreno opportunissimo per la produzione della barbabietola (*beta vulgaris*), e più assai che in Francia, nel Belgio, nell'Olanda, in Austria, in Russia, dove pure prosperano centinaia e centinaia di fabbriche.

Un sommo inglese ben a ragione osservava, che l'Italia ha un grande avvenire davanti a sè, mentre oltre a tante risorse naturali può anche attivare e sviluppare moltissime industrie, principiando là dove le altre Nazioni sono giunte dopo tanti anni di studio, di esperimenti, di fatiche, di ingenti spese; spese che devono necessariamente essere valutate nel prezzo dei prodotti.

Noi abbiamo quindi minore spesa d'impianto, maggior sicurezza di produzione; se a questo si aggiunge il risparmio nei trasporti, nei dazi cui va soggetto lo Zucchero portato nel nostro paese, e la ricchezza produttiva dei nostri terreni, e la mano d'opera a più buon mercato, dobbiamo convenire che quest'industria non potrà temere qualsiasi concorrenza.

Per supplire ai bisogni d'Italia però occorrerebbero centinaia di fabbriche di Zucchero, e quindi le prime, limitando il prezzo di vendita anche al disotto di quello che costa il prodotto estero, aggiungeranno agli utili ordinari i sovraccennati vantaggi, e ridonderà quindi maggiore il beneficio a coloro che concorrere a costituire le prime Società. Non crediamo di esagerare affermando *che gli azionisti avranno a ritrarre almeno il 25 0/0 di utile sul loro capitale.*

Forti di queste idee, tranquilli che il risultato non verrà meno a queste incontestabili verità, fiduciosi negli uomini egregi che formano il Consiglio di Amministrazione della Società, noi abbiamo creduto di far cosa gradita al pubblico acquistando, come abbiamo acquistato nella nostra specialità, 2000 Azioni per emetterle alla pubblica Sottoscrizione, a condizioni di tutta convenienza.

Raggiunto il capitale stabilito dallo Statuto ed ottenuto sino dal *10 marzo 1872 il Decreto Reale d'autorizzazione*, la lodevole Amministrazione della Società nulla ha omesso sino dal primo anno al possano raccogliere i benefizi, che devono indubbiamente ridondare a favore degli azionisti.

Ritirata la speciale semente dal Belgio furono seminati centinaia di ettari tanto a **Rieti** che a **Villacidro**, e già le sviluppate rigogliose pianticelle danno a sperare ubertoso raccolto. Le due fabbriche sono in avanzata costruzione. Le macchine garantite per la buona produzione dello Zucchero devono completare i due stabilimenti per l'epoca della vicina campagna, per cui non è a dubitare che l'esito coronerà la lusinghiera intrapresa.

A maggior beneficio dei sottoscrittori abbiamo potuto ottenere che l'Amministrazione porterà nella più vicina Assemblea generale la proposta di accordare la preferenza nelle future emissioni agli azionisti sottoscritti a tutt'oggi, compresi i 2000 azioni da noi assunte, e siccome il buon risultato darà facile opportunità alla erezione di altre fabbriche, mentre già i Comuni e grandi possidenti offrirono buone terre ed utili condizioni a questo scopo, così l'azionista d'oggi sarà a godere del beneficio del premio, che in allora otterranno molto probabilmente le azioni.

Nessun affare può offrire maggiore tranquillità, miglior impiego di capitali! Le speculazioni di mitiare possono venir meno al loro compito per l'esaurimento del minerale. Le Banche possono per mille avvenimenti subire perdite enormi. Le terre non possono che rendere continuatamente il loro prodotto; le macchine come negli altri paesi devono produrre la perfetta qualità dello Zucchero; niente può avvenire quindi alla presente industria perchè non abbia a dare lucrosi benefizi.

Quanto abbiamo esposto, ci sembra, deve assicurare la riuscita brillante della impresa, con grandi benefizi agli azionisti, utilità e decoro al nostro paese.

Roma, 10 giugno 1872.

FAUSTO COMPAGNONI e C.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono 2000 e vengono emesse a L. 260 ciascuna, ed hanno diritto:

1° All'interesse annuo del 6 per cento sulle somme versate a datare dal **1° luglio 1872.**

2° **Al 75 per cento** degli utili netti constatati dal Bilancio annuo a datare dal **1° marzo 1872.**

3° **Oltre il 5 per cento di riserva.**

Il pagamento degli interessi e dividendi si effettuerà nelle principali città d'Italia.

Versamenti.

Lire **25** all'atto della sottoscrizione;

» **35** dal 25 al 30 luglio 1872 contro consegna del **Titolo provvisorio firmato dalla Società** e quindi commerciabile.

Le rimanenti lire **200** saranno pagate in rate mensili da L. **25** cadauna.

Chi all'atto della sottoscrizione pagherà l'intera azione, avrà diritto allo sconto di **L. 10**, e riceverà subito l'**azione definitiva al portatore** col beneficio dei *coupons* a datare dal **1° gennaio 1872.**

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 giugno 1872

In TORINO presso De Benedetti Segre e C. — Fratelli Delsoglio — Fratelli De Cesaris.

In Roma presso Banca Agricola Romana, Palazzetto Sciarra — Fausto Compagnoni e C., via SS. Apostoli, 7.

In Milano presso Francesco Compagnoni, banchiere, Galleria Vittorio Emanuele, NN. 8 e 10.

2543 DIFFIDAMENTO

Gardino Bartolomeo, residente a Torino, avverta il pubblico che egli non riconoscerà, nè pagherà qualsiasi debito contratto dal di lui figlio minorenne Clemente.

Comune di Villastellone

Mandamento di Carmagnola

Si ricerca un maestro sacerdote per la 2ª Elementare, coll'obbligo della messa festiva. — Stipendio di L. 800 oltre un bell'alloggio unito alla scuola ed alla cappella.

Per le domande ed informazioni rivolgersi prima del 25 luglio al sindaco sottoscritto.

2544 Giuseppe Giacoletti.

LEGIONE

Allievi Carabinieri

Chiunque desidera provvedere la Legione suddetta di **14 mila miriagrammi di legna forte da ardere** è invitato a presentarne proposta in lettera suggellata allo ufficio di Amministrazione della Legione stessa entro tutto il giorno 30 luglio p. v.

Il Relatore del Consiglio

2542 APPIOTTI.

DEPOSITO

CANDELE di CERA

dell'antica e rinomata fabbrica

di VENEZIA e MILLY

LEVANTE I^a e 2^a qualità

d'ogni peso per Chiesa

a modico prezzo

presso **G. B. BALOCCO**

Droghiere, via Orfane, 24, Torino.

2430

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)

Anno XIII.

Apertura 30 maggio.

Dirigersi al Direttore Dottore **PIETRO CORTE.**

2037

NEGOZIO 11Gal.

da Carta e Cancelleria

da rimettere per motivo di famiglia, avviatissimo, posizione centrale, rilievo e pinacoteca tutto od in parte, dirigersi alla Casa d'indirizzo, piazza Castello, 17, Torino.

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gaz ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Per l'allevamento 1873 **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D^r CARLO ORIO** Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4;** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino. 1 Rep.

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Carature . . . . . | 3/10 dal 15 al 30 giugno; 3/10 dal 15 al 30 settembre; il saldo alla consegna dei Cartoni

i Cartoni a numero . . . . | L. 4 — dal 15 al 30 giugno; L. 4 — dal 15 al 30 settembre; il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carocci e Ratazzini, Hôtel de Londres in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Borgo*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, sattore comunale — *Casalborgone*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Saliceto*, Tommaso Musso — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Vercelengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 30 Magg.

COMPAGNIA GENERALE

dei Canali di Irrigazione Italiani

(CANALE CAVOUR)

Si avverte il pubblico che a partire dal **1° luglio prossimo,** il 1° semestre interessi 1872 sulle obbligazioni, sarà pagato:

a **Torino** alla sede della Compagnia, via Cavour, Num. 13, in . . . . . L. 12 70

a **Parigi** presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 66, rue de la Chaussée d'Antin, in . . . . . » 12 70

a **Londra** all'Ufficio della Compagnia, 7, Crosby Square, in . . . . . » 0 10 2

Dall'importare del vaglia in **L. 15,** sono state dedotte **L. 2,30** di cui **L. 2,06 per un semestre** d'imposta di ricchezza mobile e **L. 0,24** pure per un semestre della tassa sulla circolazione dei titoli, a mente della legge 19 luglio 1868.

In **Torino** il pagamento degli interessi sarà fatto a semplice presentazione dei vaglia.

A **Londra** invece ed a **Parigi**, il pagamento dei vaglia dovrà essere preceduto da una dichiarazione dei relativi numeri, a farsi, con tutto il 15 giugno prossimo, a mente della legge di concessione 25 agosto 1852, mercè la presentazione contemporanea dei titoli, presso gli uffici, come sovra delegati nelle città medesime.

Torino, 7 giugno 1872.

Il Presidente

del Consiglio d'Amministrazione

BIAGIO CARANTI.

2555

Incanto di mobili da Caffè

Mercoledì 26 corrente, ore solite e successivamente, nel locale del Caffè Oporto, via Arsenale e S. Quintino, si venderanno all'incanto tutti gli oggetti mobili componenti quel negozio, in tavoli, divani, specchi, rami, stagni, pacfond, bigliardo, banchi, potaggiere, scaffali, macina da **bomba**, majolica, porcellana, cristalli, vini in bottiglie, botti, oggetti di casa e simili, all'ultimo miglior offerente per sono lanti.

2508 **Gius. Roggeri R^e Liquidatore.**

CARTONI SEME BACHI

del Giappone

d'importazione sigg. ing. Francesco Daina e Tarra di Bergamo.

È aperta la sottoscrizione per la campagna 1873, come da circolare 21 maggio, presso **CARLO TORELLI fu Giacomo,** via Bogino, 23, Torino. 2337

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV di Esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

AVVISA

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società;**

In **Torino,** alli sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri.

» alli sigg. **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10;

» alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 2128

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo

Il 4 prossimo luglio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di L. 147,120 così portato in aumento, al reincanto e definitivo deliberamento del Palazzo della Camera suddetta, sito in via Alfieri, N. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio PAROLETTI, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 15 giugno 1872.

2451 Notaio OSCARRE PAROLETTI.

2349 **IMPORTAZIONE**

di Cartoni Annuali Originari Giapponesi

della Casa V. AYMONIN e C. di Yokohama

È aperta la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° I cartoni verranno acquistati per conto e ordine dei sottoscrittori;

2° La sottoscrizione si riceverà per *Carature* di **L. 500** e di **L. 100** pagabili:

2/5 a tutto giugno;

3/5 a tutto ottobre;

e per cartoni a numero fisso in **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo a consegna.

3° I Cartoni verranno scelti delle migliori qualità e provenienze a bozzoli verdi annuali, e possibilmente di Yonesciawa, riconosciuta la più robusta del Giappone.

Le sottoscrizioni e versamenti si faranno in Torino alla **sede della Società** presso i signori **fratelli Siccardi,** banchieri, via Cavour, 12.

Si riceveranno parimenti in Torino:

Dai signori **Siravegna, Bottino e Comp.,** via Accademia delle Scienze, 2.

» » **Janetti Padre e figli,** via Po, 8.

» » **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10, e loro rappresentanti

---

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

Mandatario Carlo Chiapello

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto d'importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto giugno;

due quinti a tutto ottobre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di giugno* è accordato lo sconto del 3 0/0, cioè L. 15 per ogni azione da L. **500,** e L. 3 per ogni azione da L. **100.**

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500,** sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche sottoscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per cadun cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione, il saldo si pagherà alla consegna.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10; e presso **L. Golletti,** piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemontese.* 2127

ACQUA DUSSER 173

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO,** via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 3 M^e

Torino, Tip. C. Favale e C.